

Il Decreto salva Italia (Lotta all'evasione) - Titoli e conti in banca, benzina e beni di lusso il peso del Fisco toccherà il 45% del Pil

Entro il 4 febbraio si saprà come pagare i superbolli su aerei ed elicotteri, nulla potrà sfuggire all'Agenzia delle entrate

ROMA - La manovra Monti, ha spiegato il governatore della Banca d'Italia Vincenzo Visco in Parlamento, reperisce risorse per 32,3 miliardi nel 2012, 35,1 nel 2013 e 37,1 nel 2014. Di queste i due terzi vengono da maggiori entrate e un terzo da minori spese. Il fisco l'ha fatta quindi da padrone. C'è un forte aumento del prelievo, che porterà la pressione fiscale al livello record del 45% del prodotto interno lordo, ha sottolineato Visco, dando però atto al governo di aver in parte modificato la composizione del prelievo, gravando di più sulla rendita e di meno sul lavoro (sgravi Irap e sugli incrementi di capitale proprio delle imprese) allo scopo di «sostenere l'attività produttiva e la competitività». La manovra contiene anche misure drastiche contro l'evasione fiscale. Cade il segreto bancario: una svolta epocale. L'Agenzia delle entrate conoscerà nel dettaglio i rapporti finanziari e i movimenti di conto ed extra conto di ogni contribuente, disponendo, come ha osservato il premier, di «strumenti per il contrasto dell'evasione che mai aveva avuto a disposizione». Si tratterà ora di vedere quanto verranno usati.

STANGATA SULLA BENZINA- Circa il 44% delle maggiori entrate arriverà dall'Imu (imposta municipale unica), l'ex Ici, che colpirà anche la prima casa e che in tutto dovrebbe dare un gettito di circa 11 miliardi l'anno, 9 dei quali andranno allo Stato e 2 ai comuni. L'Imu sulla prima casa si pagherà con un'aliquota dello 0,4% della rendita catastale rivalutata. Ci sarà una detrazione fissa di 200 euro e una di 50 per ogni figlio a carico con meno di 26 anni. Sono esenti le case con un valore catastale sotto i 50 mila euro. Secondo il governo, circa un terzo delle prime case non pagherà l'imposta. Sulle seconde case l'aliquota sarà dello 0,76%. I comuni potranno variare l'aliquota sulla prima casa dello 0,2 in più o in meno e dello 0,3 sulle seconde case. La seconda voce per importanza nelle maggiori entrate - 6 miliardi - è data dall'aumento delle accise sui carburanti, della quale già ci siamo accorti con il prezzo della benzina che è schizzato oltre 1,7 euro al litro.

TASSE SUGLI INVESTIMENTI FINANZIARI-Non c'è una patrimoniale vera e propria ma un pacchetto di interventi. L'imposta di bollo sui conti di deposito titoli viene estesa ai prodotti finanziari non soggetti a deposito (fondi d'investimento, polizze vita, buoni fruttiferi postali che tuttavia restano esenti fino a 5 mila euro), con l'eccezione dei fondi pensione e dei fondi sanitari, secondo un'aliquota dello 0,1% nel 2012 e dello 0,15% dal 2013 in poi. Da questa misura dovrebbe arrivare un gettito di un miliardo l'anno nel prossimo biennio. Una minipatrimoniale gemella viene poi istituita sulle attività finanziarie detenute all'estero. Ma questa verrà applicata già nel 2011 con l'aliquota dello 0,1% che, come quella per gli investimenti in patria, salirà poi allo 0,15% dal 2013. Il decreto prevede inoltre un'imposta di bollo speciale sulle attività rimpatriate o regolarizzate con gli scudi fiscali (2001 e 2009) dell'1% per il 2012, dell'1,35% per il 2013 e dello 0,4% dal 2014 in poi. Per le attività finanziarie scudate e dismesse al 6 dicembre scorso è previsto un prelievo una tantum dell'1%.

COLPITI I BENI DI LUSSO-Dal 2012 le auto di grossa cilindrata pagheranno un'addizionale sulla tassa automobilistica di 20 euro per ogni chilowatt di potenza superiore a 185 chilowatt. Dal primo maggio 2012 le imbarcazioni da diporto che stazionano in porti nazionali o sono ancorate in acque pubbliche devono

pagare la tassa annuale di stazionamento che varia da 5 a 703 euro al giorno, in base alla lunghezza dello scafo. Scatta anche un'imposta sugli aerei privati immatricolati nel registro aeronautico nazionale: da 1,5 a 7,55 euro al chilo, secondo la grandezza. Per gli elicotteri l'imposta è doppia. Le modalità del versamento saranno stabilite con decreto dell'Agenzia delle entrate entro il 4 febbraio. È appena il caso di ricordare che ben il 42,4% delle barche di lusso e il 25% degli elicotteri risultano intestati a contribuenti che dichiarano meno di 20 mila euro l'anno.

CADE IL SEGRETO BANCARIO-L'evasione fiscale e contributiva si stima che sottragga ogni anno almeno 120 miliardi di euro alle casse dell'erario. Per contrastare il fenomeno il decreto Monti abbassa da 2.500 a 1.000 euro il tetto per l'utilizzo del contante. Ma soprattutto rafforza come non mai i poteri dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di finanza, con la caduta del segreto bancario. Dal 2012 scatta l'obbligo per le banche e gli altri intermediari finanziari di trasmettere all'amministrazione le informazioni sui movimenti finanziari di tutti i rapporti detenuti dai loro clienti. L'Agenzia potrà incrociare così questi dati con le dichiarazioni dei redditi. Allo stesso tempo l'Inps dovrà comunicare l'elenco dei beneficiari delle prestazioni socio-assistenziali. Sulla carta dovrebbe essere molto più semplice stanare chi evade.

